



Nuova EN280-1: 2022

Nuovi requisiti, maggiore consapevolezza

Piero Palmieri

Presidente Comitato Tecnico di
ANFIA, Sezione PLE.

Delegato al CEN TC98 WG1,
Coordinatore GL3, UNI-CT005
Product manager GSR SpA,

GIS, Piacenza 06.10.2023



ANFIA – Sezione PLE



Breve cronistoria dei lavori

1. Il lavoro di revisione svolto al TC98WG1 sulle EN280-1 (e EN280-2), ha richiesto più di 5 anni e una cinquantina di incontri a cui abbiamo partecipato come delegati Italiani nelle attività svolte dai gruppi del CEN e dell'UNI.
2. In aggiunta a questo siamo altrettanto orgogliosi di avere potuto andare oltre e contribuire all'iniziativa dell' INAIL per la redazione condivisa di specifiche istruzioni quale ausilio nella esecuzione della prima verifica dei ponti mobili sviluppabili (ai sensi del d.m. 11 aprile 2011).
3. L'attuale EN280:2013+A1:2015 cesserà la propria validità il 02.02.2025 ed è la prima volta che potremo dire grazie per avere a disposizione - anticipatamente alla entrata in vigore di una nuova norma - delle specifiche «Istruzioni».
4. Tanta complessità costringe ad uscire dalle proprie *comfort-zone* e richiede il confronto interdisciplinare con altre competenze. Anche queste istruzioni sono il frutto di questo approccio, guidato da INAIL con le Associazioni e gli esperti che dovrebbero oggi rappresentare lo stato dell' arte del «Sistema Italia» di questo settore.
5. Non dimentichiamo poi che il primato delle industrie italiane di questo settore, nei mercati esteri più evoluti, è un dato di fatto e si alimenta di tutta la migliore competenza che ogni Sistema Paese sa esprimere a sostegno delle proprie aziende e del proprio sviluppo.

EN280-1:2022

Requisiti più chiari vs macchine complesse ed operatori più consapevoli

1. Valutazione più puntuale dei RES e dei requisiti in rapporto allo stato dell'arte.
1. Maggiore protezione contro il rischio di rimanere «intrappolati» in quota,
2. Maggiore responsabilità e consapevolezza in carico agli operatori (abuso≠emergenza)
3. Obbligatorietà del recupero in emergenza con esclusione dei dispositivi di sicurezza (controllo carico, arresto di emergenza)

Obbligatorietà del recupero in emergenza con esclusione dei dispositivi di sicurezza (controllo carico, arresto di emergenza)

1. La nuova EN280-1 adegua i propri requisiti normativi di prodotto ad un cambiamento di approccio nella applicazione delle direttive sociali che, nella maggior parte dei paesi Europei, è già avvenuto da anni.
2. I dispositivi che possono generare l'arresto totale della macchina devono essere obbligatoriamente escludibili dal basso così da potere assicurare sempre il recupero in emergenza dell'operatore in navicella, se intrappolato e/o esposto ad un pericolo, contestualmente al loro intervento.
 - Vengono rimossi i requisiti sulla evidenza dell'uso «emergenziale» e del ripristino obbligatorio delle condizioni precedenti ad esso. L'esclusione ed il presidio dei dispositivi (abuso≠emergenza) diventano operazioni obbligatorie in carico all'operatore responsabile.
 - Le operazioni necessarie a risolvere un guasto tecnico o malfunzionamento della macchina, al fine di consentirne il recupero, non si configurano come esclusione dei dispositivi di sicurezza.

Macchine e Comportamenti

- **Se parliamo della sicurezza di queste macchine**, siamo anche consapevoli del grande contributo alla sicurezza che le piattaforme di lavoro elevabili e la loro sofisticata tecnologia portano nell'universo dei lavori in quota. La maggiore complessità che ne consegue - per essere sostenibile - deve tuttavia restare supportata anche da una adeguata consapevolezza nella loro gestione.
- **Se parliamo di sicurezza sul lavoro nel suo insieme**, riconosciamo che l'educazione alla complessità è uno dei pilastri di questo sofisticato equilibrio che ricade ovviamente sugli ambienti di lavoro.
- **Per tagliare i rischi** dobbiamo mantenere affilate entrambe le lame della ns forbice.



Scienza, Tecnologia, Regole e Valori morali

- Le statistiche nazionali degli infortuni sul lavoro degli ultimi decenni (ahimè, solo il lock-down conseguente al COVID ha fatto registrare riduzioni apprezzabili) confermano che i risultati non migliorano in maniera significativa e non stiamo facendo i progressi che abbiamo visto altrove.
- L'adeguamento tecnico/normativo dei prodotti, unito ad un approccio sempre più razionale/scientifico, deve continuare ma non sembra contribuire al miglioramento dello scenario nazionale.
- L'introduzione massiva di piani formativi obbligatori e più stringenti è oramai effettiva da un decennio ma anche in questo caso, non si sono misurati i benefici macroscopici che avremmo dovuto ragionevolmente attenderci.
- Sempre restando sul versante delle direttive sociali, ogni ulteriore inasprimento delle sanzioni e delle regole sembra rappresentare un'inutile minaccia per la maggioranza virtuosa, che già si impegna per rispettare le regole, e viceversa non avvicina certo la minoranza "negligente" che - per ignoranza, opportunità e contesto sociale tollerante - continua a trasgredire, più o meno consapevolmente, le regole.
- Auspichiamo di vedere, un giorno, la modifica del d.m. 11 Aprile 2011: fin dal 2001 la EN 280 continua a prevedere che la vita attesa di una PLE sia di 10 anni ma dal d.m. 11 Aprile 2011 la nostra legislazione presuppone che ne durerà almeno 20.

Educazione e Consapevolezza dovranno essere marcate CE?

In altri paesi EU (e non solo) la priorità esplicita del recupero di emergenza, contestuale alla esclusione responsabile dei dispositivi, è oramai da anni un retaggio culturale.

E noi, siamo pronti a percorrere in sicurezza le medesime strade?



attuale EN280:2015

nuova EN280-1:2022

Requisiti più chiari vs macchine complesse ed operatori più consapevoli

1. Analfabetismo funzionale. L'Italia è quarta tra i Paesi OCSE per la maggiore incidenza di adulti con problemi di corretta comprensione delle informazioni

Una ragione di questa performance dell'Italia risiede nelle criticità strutturali e nelle lacune di insegnamento del sistema scolastico nazionali, ascrivibili a cinque macro-ambiti:

- A. Contenimento degli investimenti
- B. Legame scuola-lavoro e ruolo degli istituti professionali
- C. Didattica e aggiornamento dei docenti
- D. Verticalità della didattica
- E. Programmi di insegnamento

Dal 2011 l'Italia spende ogni anno per tutti i gradi di istruzione solo €66 mld (ultima tra i Paesi UE per incidenza sulla spesa pubblica totale, 7,9%), pari al 3,8% del PIL nazionale

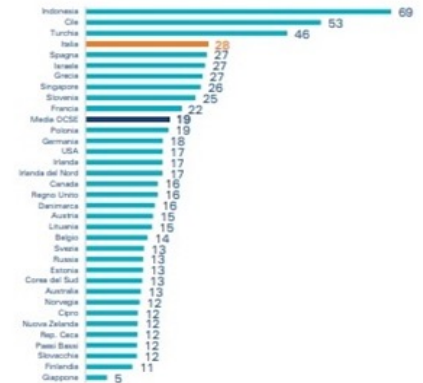
Il legame tra scuola e lavoro è frenato dalla ridotta qualità dell'offerta formativa degli istituti professionali, che non si sono sviluppati come **luoghi di specializzazione professionale**

Le modalità di insegnamento non sono state adeguate ai **nuovi mezzi di comunicazione digitali**, né sono state aggiornate le competenze digitali degli insegnanti

La didattica è strutturata senza collegamenti con **materie trasversali e interdisciplinari** utili per l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro o nell'istruzione universitaria

Nella scuola italiana hanno un ruolo ancora marginale discipline-chiave per la formazione personale e la crescita professionale dei giovani come **geopolitica, economia, informatica ed educazione civica**

Popolazione adulta con bassi livelli di competenze di literacy* nei Paesi OCSE
(% del totale della popolazione adulta), 2016



(*) Intesa come l'attitudine e abilità degli individui ad utilizzare in modo appropriato gli strumenti socio-culturali, come ad esempio le tecnologie digitali e gli strumenti di comunicazione per accedere alle informazioni e la capacità di valutarle, di costruire nuove conoscenze, di comunicare con gli altri, ecc.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati indagine OCSE-PIAAC (edizione 2016), 2020

© The European House - Ambrosetti

1. Anche questa norma ci avverte che bisognerà andare oltre le comfort-zone «tecnico-normative-legali» e, perché no, ripartire proprio dall'educazione alla complessità.
2. Uno stimolo a riflettere seriamente in questa direzione può venire anche dal Forum Ambrosetti dove è emerso che **l'analfabetismo funzionale*** è «la più grande emergenza dell'Italia» (fra i paesi OCSE solo Turchia, Cile ed Indonesia fanno peggio di noi)!

(*) <https://fondazionefeltrinelli.it/schede/le-conseguenze-del-futuro/>



Grazie per l'attenzione!